GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — VENERDI 22 GIUGNO — NUM. 147

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5440** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Capriglio per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Montafia e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Capriglio ha 135 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Capriglio è separato dalla Sezione elettorale di Montafia ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **5441** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le istanze fatte dal Consiglio comunale di Triuggio con deliberazione 11 dicembre 1887, perchè venga autorizzato il trasferimento della sede del comune dalla frazione omonima in quella di Ponte Albiate;

Vista la deliberazione, presa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale di Milano in data 20 gennaio 1888;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865. Allegato *A;*

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Triuggio, nella provincia di Milano, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione omo-

nima in quella di Ponte Albiate, conservando però l'attuale denominazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5449** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa in data 21 settembre 1886 dal Consiglio provinciale di Campobasso per la classificazione fra le provinciali della strada comunale obbligatoria da Bagnoli del Trigno alla provinciale denominata Garibaldi presso Molise;

Visto il parere emesso in merito alla proposta dall'Ufficio del Genio civile di Campobasso in data 4 gennaio ultimo scorso;

Considerando che contro la succitata deliberazione del Consiglio provinciale di Campobasso risulta dai referti delle pubblicazioni eseguite a termini di legge, non essere stata sollevata alcuna opposizione;

Considerando che dal parere stesso e dall'annessa carta corografica si rileva, come la strada in parola, col collegare fra loro diverse strade provinciali, quali sono la Frentana, l'Aquilonia e la Garibaldi, facilita le comunicazioni e favorisce quindi le relazioni commerciali fra molti comuni del circondario d'Isernia e di Campobasso, servendo, inoltre, a mettere i comuni stessi in più diretta comunicazione col capoluogo della provincia, nonchè con la ferrovia Termoli-Benevento; per lo che le si riconoscono i caratteri di provincialità voluti dall'articolo 13, comma *d* della legge sulle opere pubbliche;

Visto il voto 21 aprile 1888 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F;*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Campobasso della strada, ora comunale obbligatoria, che da Bagnoli del Trigno conduce alla provinciale Garibaldi presso Molise.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando à chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1888.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **5450** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con Regio decreto 5 novembre 1876, N. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto col Ministro della Marina e col Ministro della Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nell'elenco delle autorità ed ufizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con Regio decreto 5 novembre 1876, dovranno farsi le seguenti variazioni:

1° Nella parte che riguarda il Ministero della Marina di contro alla rubrica: « Comando della R. Accademia Navale di Livorno », sarà aggiunto alla II colonna:

Direttori dei Ginnasi governativi;
Direttori delle Scuole tecniche governative;
Prèsidi e Rettori dei Licei e Convitti nazionali governativi;
Prèsidi degli Istituti tecnici e nautici governativi;
Rettori delle Università governative;
Scuola d'Applicazione degli ingegneri.

2° Nella parte che riguarda il Ministero della Pubblica Istruzione di contro alle rubriche:

Direttori dei Ginnasi governativi;
Direttori delle Scuole tecniche governative;
Prèsidi e Rettori dei Licei e Convitti nazionali governativi;
Prèsidi degli Istituti tecnici e nautici governativi, sarà aggiunto alla seconda colonna: « R. Accademia Navale di Livorno. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1888.

UMBERTO.

G. SARACCO.
B. BRIN.
P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi inteso ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 8 marzo 1888, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti d'infezione fillosserica;

Ritenuto che nei comuni di Augusta, Ragusa Inferiore, Biscari, Chiaramonte-Gulfi e Giarratana, in provincia di Siracusa, è stata constatata la presenza dell'insetto;

Dispone:

Articolo unico. — Le disposizioni contenute nel decreto 8 marzo 1888, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate nei paragrafi *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi sulla fillossera,

approvato con R. decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª), sono estese ai comuni di Augusta, Ragusa Inferiore, Biscari, Chiaramonte-Gulfi e Giarratana, in provincia di Siracusa.

Il Prefetto della provincia di Siracusa è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie e nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura, e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti

Roma, addì 20 giugno 1888.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DISTINTA *di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo R. Consolato nel 1º trimestre 1888.*

1. Benvenuti Germano, di anni 27, nato a Lucca, morto in S. Francisco li 24 marzo 1888.
2. Belli Ernesto, di anni 22, morto in San Francisco li 9 marzo 1888.
3. Crocco Giuditta di anni 35, morta in San Francisco li 3 gennaio 1888.
4. Cuneo Stefano, di anni 74, nato a Orero (Chiavari), morto in S. Francisco li 23 gennaio 1888.
5. Denegri Maria, maritata Scramaglia di anni 40, morta in S. Francisco li 13 gennaio 1888.
6. Devincenzi Margherita di anni 25, morta in San Francisco li 19 gennaio 1888.
7. Dama Luigi, nato a Napoli, di anni 66, morto in S. Francisco li 20 gennaio 1888.
8. Devincenzi Giovanni, di anni 20, morto in S. Francisco li 27 gennaio 1888.
9. Denegri Agostino, nato a Sant'Andrea di Rovento (Chiavari), di anni 47, morto in S. Francisco li 14 febbraio 1888.
10. Filetti Giuseppe, di anni 46, morto in S. Francisco li 19 gennaio 1888.
11. Gabrielli Giuseppe, di anni 44, morto in S. Francisco li 10 gennaio 1888.
12. Guatelli Caterina, di anni 20, morta in S. Francisco li 6 febbraio 1888.
13. Lagomarsino Giambattista, da Lorsica, di anni 26, morto in S. Francisco li 13 gennaio 1888.
14. Longero Umberto di anni 48, morto in S. Francisco li 21 marzo 1888.
15. Lenci Cecilia, di anni 56, morta in S. Francisco li 30 gennaio 1888.
16. Musanti Michele, di anni 43, morto in S. Francisco li 27 gennaio 1888.
17. Mazziola Domenico, di anni 68, morto in S. Francisco li 3 febbraio 1888.
18. Pettinati Pietro, nato a Parma, di anni 63, morto in S. Francisco li 5 febbraio 1888.
19. Pera Luigi, di anni 25, morto in S. Francisco, li 13 gennaio 1888.
20. Pertighera Caterina, di anni 27, morta in S. Francisco, li 26 gennaio 1888.
21. Solari Augusto Decio, nato a Foligno, di anni 53, morto in S. Francisco li 12 gennaio 1888.
22. Prefiletti Angelo, nato a Milazzo (Messina), di anni 38, morto in S. Francisco li 18 gennaio 1888.
23. Vaccarezza Giuseppe, nato a Castiglione Chiavarese, di anni 70, morto in S. Francisco li 23 gennaio 1888.
24. Vaccaro Andrea, di anni 71, morto in S. Francisco li 8 gennaio 1888.

San Francisco, 2 aprile 1888.

Il R. Vice Console Reggente
G. RECCA.

ELENCO *degl'Italiani deceduti nell'Ospedale italiano di Buenos-Aires nel 1 trimestre 1888.*

Tomè Giuseppe, nato in Alessandria, morto il 1º gennaio 1888.
Rossi Giacomo, nato in Pavia, morto l'11 gennaio 1888.
Mastré Gerardo, nato in Cerenzia (Potenza), morto il 14 gennaio 1888.
Ceresole Giorgio, nato in Moncalieri (Torino), morto il 14 gennaio 1888.
Rivara Ottavia, nata in Ne (Genova) morto il 15 gennaio 1888.
Caffaro Giuseppe, nato in Caggiano (Salerno) morto il 16 gennaio 1888.
Gressaro Elio, nato in Altissimo (Vicenza), morto il 17 gennaio 1888.
Partesana Giovanni, nato in Fondato (Sondrio) morto il 24 gennaio 1888.
Nocella Gennaro, nato in Formia (Caserta), morto il 25 gennaio 1888.
Colombo Giovanni, nato in Turbigo (Milano), morto il 28 gennaio 1888.
Fontana Giacomo, nato in Caravaggio (Bergamo), morto il 3 febbraio 1888.
Costa Giovanni, nato in Vezza d'Alba, (Cuneo), morto il 4 febbraio 1888.
Peluffo Giuseppe, nato in Pietraviva (Genova) morto il 9 febbraio 1888.
Buzzetti Battista, nato in Besozzo (Como), morto il 9 febbraio 1888.
Frea Antonio, nato in Cornegliano d'Alba, morto il 9 febbraio 1888.
Farè Modesto nato in Minoprio (Como), morto il 13 febbraio 1888.
Capi Clemente, nato in Cremia, (Como), morto il 15 febbraio 1888.
Rubino Vincenzo, nato a Sant'Arcangelo (Potenza) morto il 15 febbraio 1888.
Galmazini Giovanni, nato in Tradate (Como) morto il 18 febbraio 1888.
Pozzi Vincenzo, nato in Tigliaro (Como), morto il 21 febbraio 1888.
Anglesio Vincenzo, nato in Torino, morto il 22 febbraio 1888.
Giordano Giuseppe, nato in Alba (Cuneo), morto il 28 febbraio 1888.
Panzeri Enrico, nato in Cantù (Como), morto il 3 marzo 1888.
Grillo Francesco, nato in Oneglia, morto il 7 marzo 1888.
Romano Giuseppe, nato in Jessè (Alessandria) morto il 9 marzo 1888.
Corli Marino, nato in Varese (Como), morto il 10 marzo 1888.
Debonis Michele, nato in Pietragalla (Potenza) morto il 14 marzo 1888.
Gervasini Giovanni, nato in Varese (Como), morto il 14 marzo 1888.
D. Diego Esposito, nato in Mormanno (Cosenza), morto il 16 marzo 1888.
Pignataro Biagio, nato a Rapolla (Potenza), morto il 17 marzo 1888.
Cavassa Evangelista, nato a Sori (Genova), morto il 20 marzo 1888.
Besuzi Francesce, nato a Como, morto il 21 marzo 1888.
Muzio Domenica nata in Torriglia (Genova) morta il 24 marzo 1888.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I. — SEZIONE II.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto notarile datato da Londra il 29 marzo 1888 e registrato in Torino l'11 successivo maggio al n. 7284 vol. 7 Atti privati, il sig. Langdon-Davies Charles di Londra, ha ceduto e trasferito alla Phonopore Syndicate Limited, con sede nella stessa città di Londra, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale a lui conferita con attestato 5 agosto 1885 vol. 37º. n. 34 per la durata di anni quattordici a decorrere dal 30 giugno medesimo anno e portante il titolo: Perfezionamenti nei telegrafi e telefoni.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 15 maggio 1888, e successivamente registrato all'ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731.

Roma, addì 19 giugno 1888.

Il Direttore capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo, il cui servizio venne assunto dallo Stato con R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, sorteggiate nella 58ª estrazione seguita il 15 giugno 1888 (in ordine progressivo).

Nº 70 di 1ª Emissione (5 0/0) da L. 400 caduna.

(*Creazione* 26 *marzo* 1855).

337	355	377	542	841	860	941
1072	1126	1350	1396	1509	1558	1723

1921	2151	2193	2304	2428	2656	2884
3245	3350	3379	3708	3767	3973	4241
4267	4484	4617	4653	4669	4812	4862
5289	5449	5547	6092	6118	6190	6258
6378	6550	6766	6871	6950	6965	7016
7266	7764	7940	8019	8120	8295	8389
8613	8649	8982	9256	9468	9958	10048
10111	10226	10249	10333	10348	10543	10627

N° 42 di 2ª Emissione 3 0[0 da L. 500 caduna.

(*Creazione* 21 *agosto* 1857).

306	441	668	1013	1491	1932	1970
2875	3140	3149	3363	3520	3540	3586
4075	4635	4675	4774	5081	5368	5507
5896	6756	7540	7663	7866	10018	10247
10644	11097	11326	11564	11981	12692	12989
13182	13259	13381	13562	13895	14587	15644

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno 1888, e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle di 1ª Emissione colle cedole n. 67 a 120 e quelle di 2ª Emissione colle cedole n. 63 a 90.

Roma, il 15 giugno 1888.

PEL DIRETTORE GENERALE
L'Ispettore Generale
FORTUNATI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

V° per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti
T. FUSI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 780336 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 250 al nome di Gregorini *Adele*, di Ferdinando, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gregorini *Adelaide*, di Ferdinando, minore, ecc. ut supra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 758219 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60 al nome di Fallavene Alberto *Noè*, minore, sotto la patria podestà della madre Fusco Filomena, moglie in seconde nozze di Prete Giovanni, domiciliato a Lecce;

N. 730095 d'iscrizione come sopra per lire 20, al nome medesimo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Fallavena Alberto fu *Leonardo*, minore, sotto la patria podestà della madre Fusco Filomena, moglie in seconde nozze di Prete Giovanni domiciliato a Lecce, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento cioè: N. 298189 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 115249 della soppressa Direzione di Napoli per lire 165 al nome di Castiglione Michela, fu Raffaele Bartolomeo, nubile, domiciliata in Napoli;

N. 620327 della Direzione Generale per lire 400 intestata a Castiglione Michela, fu Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli;

N. 772576 per lire 550, intestata come la precedente;

N. 806702 per lire 150, intestata come la precedente;

N. 855326 per lire 1050, intestata come la precedente;

N. 836479 per lire 490 a favore di Castiglione Michela, fu Raffaele Bartolomeo, nubile, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Castiglione Maria Michela, fu Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DI P. S.

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di prima categoria ed a 100 di seconda nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, giusta le norme stabilite dai Regi decreti 10 nov. 1884, n. 2758 (Serie 3.) e 28 gennaio 1886, n. 3654 (Serie 3.)

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero sempre per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 15 agosto 1888, e nelle medesime i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate, o di quelle che non pervenissero al Ministero per mezzo delle Prefetture.

Ogni aspirante dovrà unire all'istanza i documenti, conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a Di essere cittadino italiano;

b) Di aver compiuto gli anni 20 e di non aver superato i 30;

c) Di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

d) Di avere sempre tenuto regolare condotta e di non aver subito condanne nè criminali nè correzionali;

e) Di essere dotato di costituzione robusta, esente da difetti o da imperfezioni fisiche.

Gli aspiranti alla prima categoria dovranno esibire il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università del Regno, ovvero il diploma originale della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Gli aspiranti agli impieghi di seconda categoria, la licenza di Liceo o di Istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto lodevol-

mente, in uno dei Collegi od Accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

I sotto ufficiali provenienti dall'arma dei RR. carabinieri o dall'esercito, anche quando abbiano superati i 30 anni, ma non i 35, sempre che siano forniti della licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica ed abbiano gli altri requisiti prescritti, potranno essere ammessi agli esami per la seconda categoria.

Qualora non fosse sufficiente il numero dei candidati di seconda categoria provvisti dei detti titoli di studio, potranno essere anche ammessi al concorso coloro che presentino il diploma di licenza ginnasiale, o di Scuola tecnica.

Gli aspiranti, tanto di prima che di seconda categoria, dovranno provare con regolare documento di avere una sufficiente cognizione della lingua francese.

Gli aspiranti, per mezzo delle rispettive Prefetture, riceveranno avviso dell'esito della loro domanda.

Per l'ammissione dovranno sostenere esami scritti ed orali, i quali verseranno sulle materie contenute nel programma, approvato con decreto ministeriale del 28 novembre 1884, che si riporta in seguito.

Le prove scritte saranno date nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nel mese e giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati che avranno superate le prove per iscritto.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici della telegrafia elettrica e di volerne dar prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione speciale nei modi che saranno indicati dal Ministero.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. Riportandone approvazione, i punti conseguiti saranno aggiunti agli altri ottenuti per gli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli aspiranti, che negli esami avranno ottenuta la idoneità, saranno nominati alunni sino a concorrenza del numero dei posti pel quale fu aperto il concorso, e saranno classificati secondo l'ordine di merito tenuto conto anche delle risultanze dell'esame di telegrafia. A parità di voti sarà preferito quello maggiore di età.

Gli alunni dovranno sottoporsi alla pratica gratuita di sei mesi almeno in una questura o in un ufficio provinciale o circondariale di Pubblica Sicurezza.

Nel solo caso in cui sieno destinati dal Ministero fuori della loro provincia a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, può essere loro accordata una indennità mensile non maggiore di lire 100.

Terminato il tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunti a condotta regolare, riceveranno dai Prefetti, da cui dipendono, un certificato, nel quale sarà esplicitamente dichiarato se hanno dimostrato di possedere i requisiti necessari ad un buon funzionario di Pubblica Sicurezza, ed in base a tale dichiarazione saranno chiamati a dare un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, vice ispettori di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2000, se sono di prima categoria; ovvero delegati di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500, se sono di seconda categoria, e ciò a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 8 giugno 1888.

Il Prefetto-Reggente la Direz. Gen. di P. S.
L. BERTI.

PROGRAMMA *degli esami di ammissione.*

Prima categoria.

Diritto costituzionale: Statuto fondamentale del Regno — Legge sulla stampa — Legge sulle elezioni politiche — Legge 13 maggio 1871 sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.
Diritto penale.
Diritto civile.
Diritto amministrativo: Uffici dello Stato — Ordinamento delle Amministrazioni centrali — del Consiglio di Stato — della Corte dei conti — Legge sulla sicurezza pubblica — Legge comunale e provinciale — Legge sulla sanità pubblica — Legge sulla contabilità dello Stato.
Diritto commerciale: Persone commercianti — Atti di commercio — Libri di commercio — Società commerciali.
Diritto internazionale, nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.
Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).
Storia d'Italia (orale).
Economia politica: Concetto della ricchezza e scienza dell'economia — Produzione e suoi fattori — Industria manifatturiera — Coalizioni e scioperi — Lavoro delle donne e dei fanciulli — Durata del lavoro — Concetto della proprietà — Scambio — Valore e prezzo — Moneta — Credito e suoi effetti — Istituti di credito — Biglietti di Banca — Popolazione — Pauperismo — Emigrazione — Concetto della distribuzione — Profitto del capitale — Salario — Teorie socialiste — Internazionale — Beneficenza pubblica — Cooperazione — Concetto del consumo — Regole generali delle imposte (orale).
Statistica: Campo, operazioni e scopo della statistica — Rilevamento e critica dei dati — Medie e deduzioni statistiche (orale).
Lingua francese: Traduzione dall'italiano in francese (orale).

Seconda categoria.

Diritto costituzionale: Statuto fondamentale del Regno — Legge sulle elezioni politiche — Legge sulla stampa.
Diritto penale: Codice penale — Codice di procedura penale (titolo preliminare e libro primo).
Diritto civile: Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi — Persone che godono i diritti civili — Atti dello stato civile.
Diritto amministrativo: Stato, provincie e comuni — Legge sulla pubblica sicurezza. Legge sulla sanità pubblica. Legge sulla contabilità dello Stato.
Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).
Storia d'Italia, parte moderna (orale).
Elementi di economia politica e di statistica (orale).
Lingua francese: Traduzione dal francese in italiano (orale). 2

MINISTERO DELLE FINANZE

GIUNTA SUPERIORE DEL CATASTO.

Avviso di concorso per geometri straordinari occorrenti ai lavori del Catasto nel Compartimento di Bari.

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli ed esperimento a n. 20 posti di geometri straordinari pei lavori geometrici del catasto da eseguirsi nel compartimento di Bari.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 31 luglio p. v., far pervenire domanda redatta in carta da bollo da lire 0,60 alla direzione compartimentale del catasto di Bari, indicando l'attuale loro domicilio.

Art. 3.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato del Sindaco attestante che il concorrente è cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione.

b) certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non avrà superata l'età di 40 anni al 31 luglio prossimo.

c) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale Civile nella cui giurisdizione il concorrente è nato.

d) attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio.

e) certificato medico debitamente legalizzato comprovante che il concorrente è di sana costituzione e dotato di buona vista.

f) uno dei seguenti diplomi:

licenza d'Istituto tecnico, sezione fisico-matematica, o di agrimensura o di agronomia; licenza delle Scuole superiori di agricoltura di Milano, Pisa e Portici, o delle Scuole minerarie; licenza dell'Istituto forestale di Vallombrosa.

g) gli altri titoli di cui fossero forniti i concorrenti.

Art. 4.

La Direzione compartimentale, ricevute le domande, esamina i do-

cumenti presentati, esclude i concorrenti che non si trovano nelle condizioni prescritte dall'articolo precedente, e notifica agli altri la loro ammissione al concorso.

Art. 5.

Gli esperimenti da sostenersi dai concorrenti consisteranno:

a) nell'esecuzione di un abbozzo a vista di una zona di terreno, a scopo di ricognizione, e di accertamento delle proprietà in essa comprese;

b) nell'uso degli istrumenti principali di rilevamento, dando saggio di abilità speciale nel maneggio di alcuni di essi;

c) nella copia o riduzione di una mappa colla relativa scritturazione.

Gli esperimenti saranno eseguiti innanzi ad una Commissione nominata dalla Giunta Superiore.

La durata e l'ordine dei detti esperimenti saranno stabiliti dalla Commissione.

Art. 6.

I concorrenti ammessi dovranno presentarsi il giorno 1° settembre p. v. alle ore 8 ant. in Bari nel locale della Direzione compartimentale del catasto, per sostenere gli esperimenti sopra indicati.

Art. 7.

I concorrenti riconosciuti idonei saranno classificati dalla Commissione secondo il risultato degli esperimenti ed i titoli annessi alle domande di concorso.

Art. 8.

I geometri vincitori del concorso saranno chiamati a prestare servizio per ordine di classifica di mano in mano che se ne presenterà il bisogno pei lavori da eseguirsi nel compartimento.

Coloro che chiamati a prestar servizio non si presenteranno nel termine loro prefisso, si intenderanno decaduti dal diritto acquisito in seguito al concorso.

Art. 9.

Dal giorno della loro assunzione in servizio i geometri straordinarii godranno di un assegno mensile di L. 180 in ragione del servizio effettivamente prestato. Tale assegno sarà suscettibile in seguito di aumenti in ragione dei meriti e dei servigi resi. Essi percepiranno inoltre pei lavori di campagna un indennità nella misura che sarà stabilita dalla Giunta superiore.

Art. 10.

L'assunzione dei geometri straordinari in servizio temporaneo pei lavori del catasto non darà loro diritto di passare in pianta stabile. L'amministrazione avrà sempre la facoltà di licenziarli dal servizio, in qualunque tempo, senza obbligo di compenso alcuno.

Roma, addì 20 giugno 1888.

Il Maggior Generale
Presidente della Giunta superiore del Catasto
A. FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882 n. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884 n. 2621 ed 8 maggio 1887 n. 4187 è aperto il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Patologia generale nella R. Università di Cagliari.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 ottobre 1888.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 9 giugno 1888.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
3 G. FERRANDO.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Concorso agli assegni per istudii di perfezionamento negli Istituti d'Istruzione superiore del Regno, per l'anno Scolastico 1888-89.

È aperto il concorso a venti assegni di L. 1200 ciascuno, per istudii di perfezionamento da farsi nel Regno durante l'anno scolastico 1888-89.

Sede di questi studii, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gli Istituti superiori, la R. Accademia Scientifico-letteraria di Milano, la Stazione Zoologica Dohrn di Napoli e il Manicomio di S. Lazzaro in Reggio Emilia.

Due degli assegni sono destinati a vantaggio degli studi di matematica superiore, pei laureati in matematiche pure nelle Università e pei laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

Possono concorrere soltanto coloro, che il 15 Agosto p. v., termine utile per la presentazione delle domande, abbiano conseguita da non più di 4 anni la laurea nelle Università o nelle Scuole d'applicazione per gl'ingegneri o negli Istituti di studii superiori del Regno. Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, da presentarsi insieme colla domanda e col certificato di laurea.

Nella domanda, che dovrà scriversi su carta bollata da una lira, il concorrente dichiarerà in quale ramo di scienza vuole perfezionarsi.

Roma, addì 11 giugno 1888.

Il Direttore
Capo della Divisione dell'Istruzione superiore
1 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO

Concorso a tre assegni istituiti dall'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia e dedicati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II per istudii di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno

È aperto il concorso a tre assegni di lire 1000 ciascuno istituiti dall'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia e dedicati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II per istudii di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno.

I detti assegni durano un anno a cominciare dal 1° novembre p. v., e sono riservati a' giovani che hanno conseguito la laurea nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 15 agosto p. v. la domanda in carta bollata da una lira accompagnata da una o più memorie originali sulla materia nella quale intendono perfezionarsi, o su materie affini, e dai seguenti documenti:

1° Certificato regolare d'aver compiuto l'ultimo anno di studio e conseguita da non più di quattro anni la laurea nella R. Università di Pavia;

2° Giudizio della facoltà, nella quale il concorrente ha fatto i suoi studii, sulla sua speciale attitudine a perfezionarsi in una data disciplina;

3° Certificato di buona condotta morale rilasciato dal Sindaco del Comune, nel quale il concorrente ebbe dimora durante l'ultimo triennio;

4° Tutti quegli altri atti, documenti e lavori, onde il concorrente creda poter dimostrare il suo valore e la maturità nei suoi studii.

Nella domanda stessa debbono i concorrenti dichiarare in qual ramo di scienza intendono perfezionarsi e quali studii vi abbiano fatti.

Non si terrà alcun conto delle istanze e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo.

Roma, addì 11 giugno 1888.

Il Direttore
della Divisione per l'Istruzione superiore
1 G. FERRANDO.

Il R. Provveditore agli studi della provincia di Venezia

NOTIFICA

che a senso dell'art. 92 del regolamento per i Convitti Nazionali, approvato col R. Decreto 16 aprile 1882 n. 762 Serie 3ª.

È aperto il concorso a N. tre posti gratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini e ai posti semigratuiti di risulta.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglia di scarsa fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si apre il concorso.

Al requisito dell'età, è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi ginnasiali e liceali; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al termine degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari, giusta la Sovrana Risoluzione 1° dicembre 1862 e i RR. decreti 16 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato, deve presentare o personalmente, o per mezzo d'un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al Rettore del Convitto, entro tutto il 25 del corrente mese di giugno:

1. Una istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre, o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:
   a) della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
   b) del domicilio legale della famiglia;
   c) dei Comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.
2. La fede di nascita debitamente legalizzata.
3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dal Municipio o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene.
4. Un attestato autentico degli studi fatti. Per gli aspiranti provenienti da Scuola privata o paterna l'attestato dovrà essere autenticato dal R. Provveditore della Provincia.
5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo.
6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.
7. Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'Agente delle Tasse; e sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato goda di sussidio o di pensione, o di posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in più Comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari Sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i num. 4 e 5. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

Il giorno 23 del prossimo mese di luglio alle ore 8 1[2 antim. si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal Presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal Presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono, ovvero non produrranno la dichiarazione del Direttore della Scuola che questo esame non ebbe ancor luogo.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche ecc., giusta il regolamento del Convitto.

Venezia, 1° giugno 1888.

Il R. Provveditore: M. ROSA.

Il R. Provveditore agli studi per la provincia di Catanzaro.

Veduto il regolamento per i Convitti Nazionali approvato con R. decreto del 16 aprile 1882;

RENDE NOTO

Per l'anno scolastico 1888-89 sono vacanti quattro posti semigratuiti governativi, due nel Convitto Nazionale di Catanzaro e due in quello di Monteleone. Tali posti, giusta il succitato regolamento, dovranno conferirsi in seguito ad esame.

Ciascun candidato per essere ammesso al concorso deve presentare non più tardi del 15 luglio p. v. al rettore del Convitto i seguenti documenti:

a) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studi:

b) L'attestazione autenticata dal direttore della detta scuola, e quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestato di moralità rilasciato dal direttore dell'istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Gli esami di concorso avran principio presso i Convitti Nazionali sopradetti, il giorno 1. agosto p. v.

Catanzaro, 5 giugno 1888.

Il Regio Provveditore agli studi
A. CIPOLLA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Il commercio speciale.

Dal Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Gabelle, venne pubblicata la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 maggio 1888, statistica mensile in cui si comprendono tutte le merci estere importate nello Stato per consumo, e tutte quante le merci nazionali spedite all'estero, indicandone la qualità o la quantità, secondo l'ordine e la denominazione della tariffa doganale.

Questa statistica mensile, che abbraccia il commercio a cominciare dal 1° gennaio, pone a confronto il movimento commerciale del pe-

riodo cui si riferisce, con quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

I valori delle unità per l'anno 1887 sono quelli proposti dalla Commissione centrale dei valori per le Dogane, e approvati con decreto del Ministro delle Finanze del 7 febbraio 1888.

I valori delle unità per l'anno 1888 sono provvisori, e saranno soggetti a revisione a fine d'anno.

Importazione.

Categorie secondo la tariffa doganale	Valore delle merci importate nei primi cinque mesi dell'anno 1888	1887
Spiriti bevande ed olii	L. 14,524,042	L. 20,976,006
Generi coloniali, droghe e tabacchi	» 26,790,307	» 42,332,180
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	» 19,825,202	» 19,902,040
Colori e generi per tinta e per concia	» 9,690,530	» 10,586,546
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	» 9,705,165	» 15,089,810
Cotone	» 68,115,946	» 80,616,717
Lana, crino e peli	» 30,855,853	» 38,308,225
Seta	» 28,920,341	» 42,027,890
Legno e paglia	» 17,282,094	» 25,353,644
Carta e libri	» 4,572,451	» 7,214,768
Pelli	» 17,568,419	» 17,637,005
Minerali, metalli e loro lavori	» 73,153,496	» 82,624,171
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	» 50,044,033	» 51,254,566
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	» 86,679,687	» 112,073,050
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	» 32,752,132	» 33,964,787
Oggetti diversi	» 10,773,209	» 17,791,122
Totale delle prime 16 categorie	L. 501,252,907	L. 617,785,527
Metalli preziosi	» 38,883,900	» 46,783,200
Totale generale	L. 540,136,807	L. 664,568,727

Esportazione.

Categorie secondo la tariffa doganale	Valore delle merci esportate nei primi cinque mesi dell'anno 1888	1887
Spiriti, bevande ed olii	L. 71,016,582	L. 84,420,761
Generi coloniali, droghe e tabacchi	» 1,760,823	» 2,366,611
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	» 22,839,626	» 21,916,343
Colori e generi per tinta e per concia	» 3,927,115	» 3,880,384
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	» 20,430,065	» 17,184,084
Cotone	» 10,037,335	» 8,731,887
Lana, crino e peli	» 3,723,199	» 3,221,345
Seta	» 123,091,837	» 117,008,281
Legno e paglia	» 22,830,194	» 23,911,511
Carta e libri	» 4,622,096	» 3,115,912
Pelli	» 8,431,180	» 8,207,015
Minerali, metalli e loro lavori	» 10,778,232	» 9,277,941
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	» 21,736,190	» 25,773,354
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	» 35,437,887	» 51,518,226
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	» 38,222,967	» 41,014,692
Oggetti diversi	» 2,596,805	» 5,129,328
Totale delle prime 16 categorie	L. 401,482,133	L. 426,677,675
Metalli preziosi	» 43,260,200	» 66,132,400
Totale generale	L. 444,742,333	L. 492,810,075

Entrate doganali

Dal 1° gennaio al 31 maggio 1888, le entrate doganali ammontarono alla somma complessiva di lire 79,199,345, e furono quindi inferiori di L. 22,284,961 a quelle dei primi cinque mesi del 1887, in cui salirono a L. 101,484,306 come consta dal seguente prospetto comparativo:

Titoli di riscossione	*Anno 1888*	*Anno 1887*
Dazi d'Importazione	L. 71,678,063	L. 92,740,135
Dazi di Esportazione	» 2,480,073	» 2,677,704
Sopratasse di fabbricazione	» 1,365,811	» 2,241,753
Diritti di Bollo	» 541,787	» 686,638
Diritti marittimi	» 2,624,899	» 2,613,969
Proventi diversi	» 508,712	» 521,107
Totale	L. 79,199,345	L. 101,484,306

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 giugno 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.25.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia gli oratori che hanno parlato in questa discussione, dolente di non poter rispondere su tutte le particolarità delle quali è stata questione; ma si propone di rispondere più che con le parole, coi fatti.

Comincerà dalla istruzione classica secondaria, fondamento del carattere dei giovani, sviluppo del pensiero, decoro ed ornamento della mente e del cuore. Gli sembrerebbe dunque un delitto deprimere la istituzione classica nel paese; ma crede suo dovere riformarla.

Afferma quindi la necessità di rafforzare lo studio dell'italiano; e quindi quello del latino, senza cui in Italia non si può immaginare educazione completa della mente, formazione intera del pensatore. (Vive approvazioni).

Questo rifiorire degli studii classici, per diverse ragioni, si vede oggi nelle nazioni le più civili; nella libera Inghilterra, ad esempio, nella giovine America. Ed egli si propone di procedere ad un concentramento vigoroso di questi studii perchè abbiano indirizzo pratico ed efficace.

Quanto alla ingerenza che in essi esercita il Governo, il ministro dichiara che accetterebbe l'idea di un corpo di ispettori, opportunamente collegato a quello dei provveditori degli studi. Ma in questione così grave, egli si riserva di far nuovi studi; tanto più che si dimostra sempre più accetta alle famiglie colte italiane questa alta sorveglianza governativa.

Proteggerà poi il Governo la istruzione privata per quanto possa; non per turbarla, ma per aiutarla; armandosi però della più ferma severità verso quegli istituti che contrastassero le aspirazioni patriottiche dei giovani o speculassero sull'insegnamento. (Bene! Bravo!)

Quanto ai programmi di studi e di esami, ed agli orarii, si propone pure di procedere per modo da conciliare le ragioni degli studi con quelle del benessere fisico dei giovani. (Benissimo!) Accennando particolarmente alla scuola di magistero, conviene debbansi semplificare i programmi per modo da togliere quegli insegnamenti che non sono strettamente collegati a quelli delle scuole secondarie.

Nel riformare i programmi terrà conto delle divergenze sorte intorno alla utilità od alla obbligatorietà dell'insegnamento del greco e

del bisogno di imprimere maggiore intensità all'insegnamento della lingua e della storia nazionale. (Bene!)

Conviene con l'onorevole Roux nella convenienza di lasciare ai professori ed al Consiglio provinciale scolastico la scelta dei libri di testo; limitando l'ingerenza del Governo ad impedire che nelle scuole s'introducano libri cattivi.

Si associa alle nobili parole qui pronunziate per dare maggior impulso alla istruzione della donna, ma dichiara all'onorevole Chinaglia che non è facile diminuire le rette negli educandati femminili a cagione della moltepliclità dei posti gratuiti e semi-gratuiti che in essi si trovano. Per esercitare poi un'attenta vigilanza sugl'istituti femminili privati, fa mestieri rinvigorire le ispezioni, al qual fine egli dedicherà le sue cure.

Conviene coll'onorevole Finocchiaro-Aprile sulla necessità di provvedimenti legislativi perchè lo Stato possa trar profitto dai collegi di Maria in Sicilia.

Riferendosi ai voti manifestati ieri dall'onorevole Baccelli sull'insegnamento universitario, annuncia ch'egli intende di diradare quella fitta selva dei regolamenti universitari che nasconde la legge Casati; vedrà poi quello che in codesta legge sia da emendare.

Ma per qualche caso particolare, dice, rivolgendosi all'onorevole Buttini, non può trarsi argomento per gettare il discredito sulle nomine degl'insegnanti universitari; giacchè di regola tali nomine procedono per concorso; anzi si ricorre a questo mezzo perfino per i professori straordinari.

Riconosce, con l'onorevole Arcoleo, la necessità di far precedere la distribuzione dei sussidii ai varii Gabinetti universitarii, da una ispezione, affine di ottenére che quella distribuzione sia equamente proporzionata; ma non crede che si possa negare il notevole progresso conseguito nel materiale didattico, nè che si debba da qualche deficenza indurre la insufficenza assoluta di tale materiale; aggiungendo che il disegno di dare maggiore sviluppo alla Università di Napoli gli impedisce di largheggiare i provvedimenti temporanei.

Per le difficoltà che ad un più largo sviluppo del materiale oppone il pareggiamento delle Università, dichiara che, alla preghiera fattagli di questi giorni per il pareggiamento delle Università di Cagliari e Sassari, egli ha risposto che la sola via per ottenerlo è quella che le due Università si dividano la Facoltà.

(Il ministro si riposa alcuni minuti).

MEYER giura.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, riprendendo a parlare, accenna agli insegnamenti universitari facoltativi, consentendo col relatore che convenga distinguere la specializzazione scientifica del frazionamento personale, ma soggiungendo che i più dei professori sono animati soltanto dal fuoco sacro della scienza, che non ha niente a vedere con le cifre del bilancio.

E per quanto dubiti della obbligatorietà di certe materie, considerate in rapporto agli esami di Stato, non può provvedere, se non con grande cautela, a mutamenti di natura assai grave.

Parla degli incarichi per insegnamenti speciali, affermando che non si può ad un tratto bandire troppi concorsi, anche perchè non crede sarebbe probabile trovare i professori occorrenti.

Risponde partitamente ai varii oratori che gli rivolsero speciali osservazioni, assicurando l'onorevole Roux che terrà conto delle sue raccomandazioni relative alle scuole di veterinaria, e l'onorevole Siacci che intende di portare la sua attenzione sugli osservatorii astronomici. All'onorevole Cavallini dice che non sente di meritare l'accusa di non aver mantenuta la disciplina nelle Università; che anzi ha la coscienza di aver fatto dovunque rispettare l'ordine e la legge.

Quanto al Consiglio superiore dice che può essere un aiuto od un vincolo all'azione del Governo, secondo lo svolgimento che esso consente all'azione di questo autorevole corpo tecnico, che è deliberante e consultivo ad un tempo.

Il Consiglio superiore ha reso e può rendere grandi servizi; nè bisogna esagerare il pericolo segnalato da alcuni, poichè il ministro può sempre agire secondo la sua testa, e sotto la sua responsabilità, qualunque siano i voti manifestati dal Consiglio superiore. E quindi prega l'onorevole Martini di non insistere nel suo ordine del giorno. Difende anche la burocrazia dalle accuse fattele.

Provvederà all'autonomia degli ispettori scolastici circondariali; e quanto all'avocare allo Stato l'istruzione primaria crede che non sia senza pericolo un provvedimento di questa natura. Certo però gli inconvenienti verificatisi, e la necessità di garantire il maestro e la posizione sua, additano la convenienza di escogitare qualche rimedio.

Accenna quindi all'idea di creare un organismo provinciale o interprovinciale, fatta eccezione per le grandi città e per quelle dove l'istruzione procede bene.

Intanto dichiara che converrà fare qualche cosa pei maestri; per prima cosa abbasserà la retta di pagamento pei convittori del collegio di Assisi, e assegnerà sul fondo de' sussidii una somma di Lire 40,000 annue a favore dell'istituto, che spera di prossima attuazione per le orfane dei maestri.

Non può stabilire di sua iniziativa biblioteche circolanti; e non crede di poter esercitare, allo stato attuale della legislazione, una più efficace ispezione sugli asili infantili. Conclude dichiarando che accetta l'ordine del giorno della Commissione. (Bene! Bravo! — Approvazioni).

ARCOLEO, relatore, insiste nelle sue osservazioni d'ieri, facendo notare che certi ordinamenti scolastici si riferiscono piuttosto a questioni sociali che a questioni didattiche; e quindi invita il ministro a ben considerare il problema, e a risolverlo.

PRESIDENTE ripete agli onorevoli deputati la preghiera di tener conto delle necessità del tempo, e di limitare i loro discorsi.

BOTTINI ENRICO parla per fatto personale, e per insistere nella sua argomentazione a proposito dello stanziamento per l'Università di Pavia, che, ripete, fu inscritto in bilancio senza interpellare la Facoltà interessata.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

MARTINI FERDINANDO ritira l'ordine del giorno e mantiene la sua opinione. (Si ride).

(La Camera approva l'ordine del giorno proposto dalla Giunta).

BONFADINI, al capitolo 1, dice che non si può parlare del Dicastero dell'istruzione pubblica e del personale relativo, senza sentir ripetere il giudizio che in esso prevale, il disordine e la incompetenza. Il sentimento può essere certo esagerato, ma è generale nel paese: e le cause son molte e complesse, e risalgono alle origini del Regno quando si dovette assumere, per la istruzione pubblica, un personale raccogliticcio e incompetente; e a tutte le compiacenze usate a comuni, ad Università, e a professori che non sono sempre buoni educatori. (Approvazioni).

Spera che l'onorevole Boselli vorrà provvedere, lottando senza stancarsi, e con energica volontà di vincere. (Vivo approvazioni).

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Bonfadini che terrà conto dei suoi consigli e delle sue raccomandazioni.

(Si approvano i primi tre capitoli).

SALANDRA, al capitolo 4, raccomanda al ministro di ordinare una migliore compilazione del bollettino.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce l'inconveniente e promette di provvedere.

(Si approvano i capitoli 4, 5 e 6).

BONFADINI, al capitolo 7, invita il ministro a disporre che non si aiutino se non le opere veramente utili alla scienza; e si sopprimano piccoli sussidi, che rappresentano soltanto compiacenze personali.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che ha già studiato una proposta per meglio determinare le opere che siano meritevoli di sussidi, e per affidare l'erogazione dei sussidi a una speciale Commissione.

SALANDRA approva i propositi del ministro al quale fa preghiera di assumere la diretta responsabilità dei sussidi che saranno concessi.

Raccomanda intanto all'attenzione del ministro la *Bibblioteca Cassinese.*

MARTINI FERDINANDO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

CAMBRAY-DIGNY domanda al ministro se intenda mantenere il sussidio di L. 2000 alla Società Italiana di Antropologia.

GROSSI osserva, come notizia di fatto, che le pubblicazioni alle quali accennava l'onorevole Salandra furono già largamente sussidiate dalla provincia di Terra di Lavoro.

ARCOLEO, relatore, dichiara a nome della Commissione del bilancio, che essa pur riconoscendo la utilità della spesa lascia libertà al ministro di stabilirla in quella cifra che crede.

LUZI prega il ministro a dare sussidi a quelle riviste scientifiche soltanto, che si stampano in francese o meglio in latino.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dà assicurazioni all'onorevole Cambray-Digny che terrà conto delle sue osservazioni; risponde all'onorevole Luzi, che studierà se la sua proposta potrà essere attuata.

LUZI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

(Sono approvati gli articoli dal 7 al 10).

PASQUALI parla sul capitolo 11, pregando, il ministro di volere considerare quale sia la posizione di diverse Società ginnastiche affinchè si possa migliorarle.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dà assicurazione all'onorevole Pasquali che farà di tutto perchè i suoi desideri possano essere attuati.

MARCORA domanda al ministero che si migliori la posizione dei maestri di ginnastica.

BOSELLI, ministro dell' istruzione pubblica, dichiara che sta studiando il modo di migliorare la condizione dei maestri di ginnastica.

(Sono approvati i capitoli fino al 16).

TORRACA parla sul cap. 17 esponendo le condizioni del personale dei provveditori scolastici e chiedendo quali provvedimenti intenda prendere il ministro per migliorarle.

BOSELLI, ministro dell' istruzione pubblica, risponde all'onor Torraca che è allo studio un disegno di legge per migliorare radicalmente la condizione del personale dei provveditori.

TORRACA ringrazia l'onor. ministro della pubblica istruzione.

SERENA domanda all' onor. ministro quali provvedimenti intenda prandere per fare meglio sentire l'azione del Governo nella amministrazione scolastica delle provincie.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, dice che ha già esposto i suoi criteri intorno all'azione dei provveditori, del resto quando si migliorerà la condizione dei provveditori, si determineranno meglio le loro attribuzioni.

(Si approva il capitolo 17).

FLORENZANO parla sulle ispezioni scolastiche.

Dice che si è resa molto inefficace l'opera degli ispettori scolastici, perchè essi restano confinati nei capoluoghi delle province. — Male supplisce l'opera dei delegati mandamentali, i quali sono delle persone, che si prestano gratuitamente, non hanno preparazione alcuna, e spesso si mostrano insufficienti al loro ufficio.

Bisogna sopratutto che l'azione governativa si faccia specialmente sentire nell'istruzione privata.

Moltissimi degl istituti privati sono diretti da preti e frati. Or siccome la scuola deve servire, oltre che alla istruzione, alla educazione, è molto deplorevole che si affidi l'educazione della gioventù ai nemici dichiarati di ogni patriottico sentimento.

Domanda all'onor. ministro della pubblica istruzione che si faccia un'inchiesta per conoscere a quanto ammontano gl'istituti privati diretti da ecclesiastici, e conosciuto il pericolo, spera che il ministro provvederà a scongiurarlo.

NICOLOSI si associa alle considerazioni dell'onorovole Florenzano. Chiede che si domandino dei diplomi e delle serie garanzie ai frati e alle suore, che insegnano negli istituti privati.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, risponde all'onorevole Florenzano che l'inchiesta che egli ha chiesto è quasi compita.

Non è esatto che l'opera degli ispettori sia insufficiente, perchè essendo essi 225 dovrebbero bastare all'uopo, per il quale furono istituiti. Non può neppure rinunziare all'opera gratuita dei delegati mandamentali. Risponde all'onorevole Nicolosi che, riguardo ai titoli da chiedere ai religiosi, che fanno gli insegnamenti privati, applicherà rigorosamente la legge.

(È approvato l'articolo 18).

CARDARELLI parla sul capitolo 19. Comincia col rilevare come ogni volta che si discute il bilancio d'istruzione pubblica si elevi un coro di recriminazioni sull'istruzione superiore. Le ragioni sono parecchie. L'onorevole Bottini e l'onorevole Baccelli ne hanno dette ieri alcune, ora l'oratore ne dice un'altra a parer suo principalissima.

Le Università non devono servire soltanto a fabbricare professionisti; non devono essere università di Stato, ma esse debbono essere Atenei, centri della più alta coltura, focolari di scienza. Or da questo tipo la Università italiana si va sempre più discostando.

Principale causa di ciò è il gran numero delle Università italiane, perchè una nazione di 30 milioni non può avere risorse intellettuali e materiali per mantenere 18 Università.

Un ministro patriottico invece di pensare ad aumentare il numero delle Università avrebbe dovuto studiare ogni mezzo per ridurle.

Altro gravissimo inconveniente è l'eccessivo frazionamento dei diversi insegnamenti.

Questo frazionamento si è fatto spesso nello scopo di favorire l'insegnamento grettamente professionale.

Non è già che egli voglia porre ostacoli alla specificazione della scienza; ma vorrebbe che fosse determinata da criteri scientifici, non già dal desiderio di accrescere il numero degli incaricati. A tutti questi inconvenienti si potrebbe riparare, facendo maggiore assegnamento per i corsi speciali sulla libera docenza. Ricorda le tradizioni dell'Università di Napoli prima del 1860, e vorrebbe che il Governo con fini liberali quelle tradizioni continuasse.

BOVIO considera la discussione generale di questo bilancio con quello stesso animo con cui i Romani guardavano la tetra scienza dei Sabini.

Si limiterà ad una raccomandazione; vorrebbe diminuito il numero di quelle cattedre che non corrispondono a nessun bisogno scientifico. Qualcuna invece ne vorrebbe creata che fosse in perfetta rispondenza col genio nazionale.

Come nelle Università italiane si insegna il Diritto romano, vorrebbe che si istituissero cattedre di politica. Accanto alla cattedra di Papiniano, vorrebbe quella di Niccolò Macchiavelli.

Se la lingua del diritto è la latina, quella della politica è la fiorentina. (Approvazioni).

CARNAZZA AMARI risponde ad alcune osservazioni dell'onorevole Cardarelli; e fa notare quanto sarebbe difficile in pratica ridurre il numero delle Università.

Anch'egli crede dannoso il soverchio frazionamento della scienza, ed il numero eccessivo degli incarichi. Lamenta che in alcune Università, come in quella di Catania, molti insegnamenti siano affidati a semplici incaricati. Raccomanda al ministro di provvedere aprendo i concorsi. Accenna alle ragioni ed ai diritti della Università di Catania nascenti dal decreto dittatoriale. Desidera sapere che cosa intenda fare il ministro. Espone quali e quanto grandi siano i bisogni dell'Università di Catania per i locali dei gabinetti.

PASQUALI è d'avviso che alcune cattedre istituite col decreto dell'ottobre 1885 corrispondano a vere necessità scientifiche; più specialmente questo si può dire per la storia del Diritto romano. Spera che il ministro almeno per questo insegnamento non accoglierà le proposte della Commissione del bilancio. Raccomanda al ministro di studire se l'insegnamento del Diritto romano non sia forse più conveniente farlo in latino.

Parla dei dottori aggregati; una istituzione che non merita di essere dimenticata Se il ministro crede quella istituzione inutile la sopprima; ma se questo non crede pensi a rinvigorirla in modo che possa ancora dar buoni frutti.

SALANDRA è d'accordo col relatore in molte delle sue opinioni intorno all'eccessiva specificazione di alcuni insegnamenti. Ma pensa però che alcune cattedre istituite nell'ottobre 1885, siano più che utili necessarie per i giovani che vogliono seguire le carriere amministrative. Parla del corso economico-amministrativo istituito presso l'Università di Roma; e raccomanda al ministro di prendere occasione dalle rac-

comandazioni che gli fa il relatore per studiare il riordinamento delle facoltà giuridiche. Gli pare deplorevole che manchino in Italia scuole nelle quali si diano le cognizioni tecniche necessarie a chi vuole entrare nell'amministrazione civile.

DI SANT'ONOFRIO. Nelle Università di Messina vi sono 18 cattedre non provvedute di titolari.

E' giusto che quell'Università, per la quale il Governo ha fatto una convenzione col comune e colla provincia, abbia il numero dei professori che è stabilito dall'organico.

ARCOLEO, relatore, ricorda che per le dichiarazioni fatte l'anno scorso dal ministro, l'insegnamento della Storia del diritto romano, sarà unito a quello delle Istituzioni, e quello di Scienza dell' amministrazione all'insegnamento di Diritto amministrativo.

Ricorda che in un concorso fatto per la Storia del diritto romano, tutti i concorrenti furono dichiarati ineleggibili.

Non sa come possa esser reso obbligatorio per i giovani un insegnamento per il quale mancano i professori (Ilarità). Vorrebbe che fosse decisa la questione se il ministro possa modificare per decreto le condizioni per un diploma di Stato.

Per le Università di Messina e di Catania, non si fecero gli opportuni stanziamenti in questo bilancio, perchè non giunse a tempo la nota di variazione.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, non crede opportuno oggi nè di risolvere la questione alla quale il relatore ha accennato, nè di provvedere di titolari quelle cattedre di cui si è parlato.

Terrà conto di tutte le raccomandazioni che gli furono rivolte e per le Università siciliane esaminerà se le convenzioni furono regolarmente eseguite.

(E' approvato il capitolo 19).

CALVI domanda spiegazioni sul gabinetto di igiene dell' Università di Pavia.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dà brevemente queste spiegazioni.

(Approvansi i capitoli 20 e 21).

CRISPI, presidente del Consiglio, prega la Camera di iscrivere nell'ordine del giorno della seduta mattutina di domani il bilancio della entrata.

TRINCHERA vorrebbe che prima del bilancio dell'entrata si esaminasse nella seduta mattutina la legge sulla insequestrabilità degli stipendi. (Rumori).

DI SAN DONATO si unisce alla proposta dell'onorevole Trinchera.

BOVIO è del medesimo parere.

CRISPI, presidente del Consiglio, ricorda che i bilanci devono essere approvati dal Senato, ed è un mancargli di riguardo, fargliell pervenire proprio alla fine del mese. La legge della quale ha parlato l'onorevole Trinchera si potrà discutere subito dopo il bilancio. (Approvazioni).

VIGONI ricorda che fu inscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge per l'acquisto della casa Melzi, che è urgentissimo.

DI SAN DONATO propone che anche sabato si tenga seduta mattutina.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, crederebbe più regolare che domani mattina si esaminasse prima il bilancio dell'istruzione pubblica, e poi si passasse al bilancio dell'entrata, che contiene il riepilogo delle entrate e delle spese; o che almeno il riepilogo non fosse votato che dopo esaurito l'esame del bilancio dell'istruzione pubblica.

CRISPI, presidente del Coniglio, accetta questa seconda proposta.

SALARIS si associa alla proposta dell'onorevole Luzzatti.

(E' approvata la proposta del presidente del Consiglio con la riserva suggerita dall'onorevole Luzzatti).

La seduta termina alle 7,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 21. — Si conferma la morte di Ras Area-Selassiè, figlio del Negus.

Si dice che egli sia stato avvelenato e che il Negus avrebbe fatto uccidere vari capi per vendicarlo.

MASSAUA, 21. — La morte di Ras Area-Selassiè, figlio del Negus in seguito ed avvelenamento, è avvenuta a Makallè.

Il Negus chiamò presso di sè Ras-Alula e Debeb.

I Dervisch si mantengono tranquilli.

Si dice che Degiac Mangascià si sia suicidato, essendo in discordia colla sua banda.

CAIRO, 21. — Si ha da Massaua da buona fonte che Re Menelik si sarebbe ribellato al Negus.

Si conferma che il figlio del Negus è morto avvelenato.

BERLINO, 21. — Nell' odierna seduta del Bundesrath il principe di Bismarck notificò la morte dell' imperatore Federico III, la successione del principe Reale Guglielmo al trono di Prussia e il relativo trasferimento della dignità imperiale in Guglielmo II.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« Conformemente al desiderio dell'imperatore, il principe di Bismarck notificò non solo all'Austria-Ungheria ed all'Italia, ma anche agli altri governi, comprese la Francia e la Russia, che il voto più sincero dell' imperatore Guglielmo II è di mantenere le buone relazioni esistenti finora tra la Germania e i suoi vicini. Questa dichiarazione riduce al suo vero valore la voce che l' imperatore sarebbe disposto a fare prossimamente la guerra. Malgrado le voci contrarie la triplice alleanza sara mantenuta nella forma attuale. Le voci di un accordo separato fra la Germania e la Russia non hanno alcun fondamento. »

— Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo constata che il proclama dell'imperatore Guglielmo è stato bene accolto in Russia.

Benchè si deplori il silenzio di S. M. circa la politica estera, si fa assegnamento sul principe di Bismarck per dirigere la politica dello imperatore in via pacifica.

BUDAPEST, 21. — Oggi ebbe luogo nella chiesa evangelica un servizio funebre per l'imperatore Federigo III. Vi assistevano l'imperatore Francesco Giuseppe, in uniforme, prussiana cogli emblemi di lutto, i ministri, i presidenti delle due Camere ungheresi, i generali le autorità e i rappresentanti delle potenze.

BUDAPEST, 21. — Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio, Tisza, comunica i vivi ringraziamenti dell'imperatore Guglielmo II per le manifestazioni di condoglianze della Camera ungherese in seguito alla morte dell'Imperatore Federico III.

Un rescritto imperiale aggiorna il Parlamento al 15 ottobre.

VIENNA, 21. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha nominato l' imperatore Guglielmo II colonnello proprietario del reggimento fanteria Guglielmo I; ed ha ordinato che il settimo reggimento degli usseri prenda il nome di Guglielmo II.

BUDADEST, 20. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha approvato il bilancio della marina con un voto di completa fiducia verso il comandante della marina, vice-ammiraglio, barone Daublebsky di Sterneck.

Il ministro delle finanze Peytral, presenta il bilancio pel 1889. Quindi la seduta è sciolta.

PARIGI, 21. — Camera dei deputati. — Keller, membro della Destra, svolge un contro-progetto intorno agli infortunii degli operai sul lavoro e preconizzà l'abolizione del salariato. (Rumori a Sinistra e segni di approvazione a Destra).

AIX-LES-BAINS, 21. — L'Imperatore del Brasile continua a stare benissimo.

DRESDA, 21. — La principessa Maria di Sassonia Altemburg, figlia del principe Federico Carlo, è morta a mezzanotte.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 giugno 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 52½, 99 55	99 54¼	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	98 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 55
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	477 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	458 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	472 50
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	816 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	430 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	595 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	570 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	1006 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	1465 »	1465 »	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1165 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	1955 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	475 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	295 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	85 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	258 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	414 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	610 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	299 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 67½
	Parigi	chèques	»	»	100 35
2 ½	Londra	90 g.	»	»	25 21
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 27 giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 99 62½, 99 67½, fine corr.
Az. Ferrovie Mediterranee 636 50, fine corr.
Az. Banca Romana 1200, 1198, 1195, fine corr.
Az. Banca Generale 671 50 fine corr.
Az. Banca di Roma 754, fine corr.
Az. Soc. Rom. per l'Illumin. a Gaz (stamp.) 1475, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1093 50, 1098, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 293, 292, 291, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 giugno 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 99 336.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 166.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 937.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 895.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE